

# Testamento biologico, sì al registro

►L'assemblea approva la delibera di iniziativa popolare alla presenza di Mina Welby: «Mio marito sarebbe felice»  
►Votano a favore del provvedimento 25 consiglieri comunali mentre 4 della maggioranza (del Pd e del Cd) si astengono

## CAMPIDOGGIO

Appena i display dell'Aula Giulio Cesare rilanciano la scritta rossa con 25 voti favorevoli, Mina Welby, che fino alla fine accompagnò il marito Piergiorgio nella sua battaglia «tra la non vita e il diritto alla morte», si fa fotografare con le dita aperte in segno di vittoria: «E' un segnale al Governo, mio marito ne sarebbe contento». A Roma il testamento biologico da ieri pomeriggio è realtà. L'assemblea capitolina ha approvato la delibera di iniziativa popolare, supportata nella raccolta di ottomila firme dai radicali, che prevede di istituire il registro telematico dei testamenti biologici nell'ufficio comunali. L'iscrizione consentirà «di esprimere la propria volontà di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante, o in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con

macchine», spiega la delibera. Anche se assente ai lavori, il sindaco Marino vede andare in porto uno dei suoi cavalli di battaglia (l'altro è quello sulle unioni civili, rinviato però in commissione): «E' un risultato importante, ognuno deve avere la libertà di scegliere quali terapie accettare e quali rifiutare con la garanzia che ciò avverrà».

## IL DIBATTITO

Alla fine la delibera è passata con venticinque sì, quattro contrari e altrettanti astenuti. Tra quest'ultimi un poker di maggioranza: Massimo Caprari (Cd) e i tre de-

**CONTRARI FORZA ITALIA, FDI E CITTADINI PER ROMA SI POTRANNO ISCRIVERE I RESIDENTI NEL COMUNE SLITTANO ANCORA LE UNIONI CIVILI**

mocrat di derivazione popolare, e cioè il presidente del consiglio Mirko Coratti, Alfredo Ferrari e Maurizio Policastro.

Dalla minoranza, invece, è arrivato il via libera del M5S, di Alessandro Onorato (Marchini) e di Sveva Belviso, capogruppo di Ncd. La quale ha votato sì al contrario del suo collega alfaniano Marco Pomarici. Che nelle dichiarazioni di voto ha tenuto a sottolineare: «E' un tema ideologico il Comune non è competente». Stessa linea, quella del no, è toccata a Gianluigi De Palo (Cittadini per Roma): «Non si può banalizzare il dolore, i cittadini vogliono risposte concrete. E inoltre, dove il registro è stato istituito, come a Genova, Cagliari e Rimini, le adesioni sono state irrisorie». Pollice verso, infine, anche da Forza Italia e FdI.

Sorriso smagliante, a risultato ottenuto, per Riccardo Magi, consigliere radicale in quota lista Marino: «È un traguardo importante per i romani e anche per le istituzioni capitoline ma anche una



La lupa in Campidoglio

conquista di civiltà tutt'altro che simbolica per la Capitale».

## GLI SCONTRI

Il sismografo del Consiglio ha registrato inoltre una serie di scosse niente male tra la maggioranza e la giunta, tra il Pd e Sel. Meglio procedere per gradi. Sulla gestione del patrimonio immobiliare

(edilizia residenziale e popolare) è passata la mozione del Pd, ideata da Pierpaolo Pedetti, che impegna il Campidoglio «a bandire una gara europea in concomitanza con la scadenza del servizio ora affidato alla società Romeo». Una visione diversa rispetto a quella del vicesindaco vendoliano Luigi Nieri che è per interna-

lizzarlo. Dunque al momento del voto Sel ha detto no e la maggioranza si è spaccata. Pedetti: «Con i privati è stato dimostrato che l'amministrazione riesce a incassare di più, con la nuova gara dovremo dividere la gestione ordinaria da quella straordinaria». Se ne riparerà in commissione. Altro fronte aperto: la Multiservizi (vertenza che ha spinto Onorato allo sciopero della fame). Dopo la mozione approvata ieri l'altro all'unanimità in cui si dice di prorogare il servizio per cinque anni iniziando allo stesso tempo a mettere le quote pubbliche in vendita come vuole il piano di rientro, è scoppiato un caso Cattoi. L'assessore alla scuola è finita nel mirino per queste parole: terrò in considerazione l'indirizzo dell'Aula. L'opposizione ne ha chiesto le dimissioni, che non sono passate. Ma il presidente Coratti l'ha comunque bacchettata: «Cattoi si legga il regolamento».

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla bici al camper Marino inizia il tour tra proposte e appelli

►Parte dall'Esquilino il viaggio del sindaco nei quartieri romani

## IL CASO

L'obiettivo è chiaro: cercare la connessione sentimentale con il proprio popolo. Come? Prima con l'ascolto, poi con le soluzioni. Passa da qui la svolta camperista di Ignazio Marino che ha calamitato l'attenzione di un po' tutti tra polemiche e buoni propositi. Il mezzo - che poi è il messaggio - fa venire in mente il Renzi delle primarie, ma anche il Prodi della campagna elettorale (Veltroni, invece, scelse un pullman). La mossa del sindaco a bordo del camper è molto più semplice: cercare un contatto diretto con i romani, andare a sentire in giro per i quartieri ciò che non va, ascoltare, registrare, risolvere. E' la continuazione, con altri mezzi, dell'ufficio per i rapporti con il cittadino. E ieri il tour

"Lo dico al sindaco" è partito dall'Esquilino, pancia multietnica di Roma, dove il decoro e il degrado non cantano proprio le Ave Maria. Poi di settimana in settimana il giro toccherà gli altri municipi. All'interno del camper c'è un ufficio a quattro ruote, con tre pc e altrettanti operatori, pronti ad aprire file sui problemi. Il debutto non è stato semplice perché Roma brulica di «così non va» e il sindaco ne è consapevole tanto che ha deciso di affrontare le tante vertenze aperte in giro per l'Urbe. Voci dell'Esquilino: «La piazza è sporca». Oppure: «Togliete i rifiuti da Piazza Vittorio». E ancora: «Qui la notte è pericoloso: c'è troppo disagio sociale». Per Marino dunque più richieste di aiuto che strette di mano e selfie. Con tanto di regalo provocatorio di FdI: un libro delle favole. «Ma avevo messo tutto in conto», ha confidato il primo cittadino. Per poi cercare di rispondere punto su punto alle perplessità dei residenti.

## LA POLEMICA

E a tour terminato, puntuale come una bolletta, è scoppiato il caso. A lanciare per terra la buccia di banana, il capogruppo di FdI Fabrizio Ghera: «Il camper è irregolare: è un automezzo Euro 1 che, come riportato nell'ordinanza sindacale del 25 ottobre 2012, vieta agli autoveicoli di entrare all'interno del centro storico e della fascia verde». Per un momento in rete è circolata anche la notizia che il mezzo avesse l'assicurazione scaduta: voce falsa. Per quanto riguarda i problemi della circolazione, invece, dal Comune hanno fornito questa versione: «Il camper è un Euro 2 e fa parte del parco-auto del Campidoglio è usato dalla Protezione civile e può girare ovunque». Nei prossimi giorni - mercoledì 11 municipio - avrà anche un filtro anti percolato «per inquinare di meno». Intanto, la svolta di Marino - tra polemiche e ascolto con l'orecchio a terra tipo Sioux - è andato in scena. Passerà anche da qui la "fase 2", auspicata dal Nazareno, per un'iniezione (turbo) politica al Campidoglio?

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER L'OPPOSIZIONE IL MEZZO USATO SAREBBE IRREGOLARE: «È EURO 1, NON PUÒ CIRCOLARE IN CENTRO» LA REPLICA: FALSO**



Il camper ieri si è fermato nel quartiere Esquilino